

**SANITÀ.** L'assessore: «I bilanci dovranno essere confrontabili tra loro»

## Coletto mette in riga la gestione di tutte le Ulss

### Da 2 commissioni direttive su conti e maxi acquisti

**Franco Pepe**

Procedure unitarie per redigere bilanci e effettuare investimenti nella sanità pubblica. Non più Ulss "individualiste" che agiscono in modo autonomo divise da diaframmi.

Le 24 aziende del Veneto non saranno più feudi indipendenti ma avranno modelli precisi di riferimento. L'assessore Luca Coletto inaugura un nuovo corso della sanità: ha istituito a Venezia, a palazzo Molin, due commissioni tecniche con il compito di elaborare proposte anche in netta controtendenza rispetto al passato ma che definiscano un *modus operandi* analogo e compatibile per tutti. Le compongono dipendenti regionali e professionisti esterni. La commissione al bilancio è coordinata da Francesco Dotta, già capo di gabinetto della presidenza e oggi responsabile del controllo di gestione nella segreteria della sanità. Con lui l'avvocato veronese Andrea Leoni esperto di diritto amministrativo, Stefania Zattarin responsabile a Venezia della direzione per i rapporti Stato-Regioni e Annamaria Tommasel-

la dg reggente dell'Ulss 4 Thiene-Schio. La commissione investimenti è coordinata da Michele Romano, ex dg ed ex direttore amministrativo dell'azienda ospedaliera di Verona e oggi consulente regionale. Con lui il dg dell'Ulss 22 di Bussolengo Alessandro Dall'Ora, la bocconiana Veronica Vecchi esperta di strumenti di finanziamento delle amministrazioni pubbliche, il commercialista veronese Cristiano Maccagnani.

La commissione bilancio è chiamata a individuare una impostazione identica per la stesura di preventivi e consuntivi, in modo che le singole "poste" siano immediatamente confrontabili.

«I bilanci - spiega Coletto - dovranno essere tutti leggibili e confrontabili». Solo a titolo di esempio, le voci di spesa dei beni sanitari andranno inserite nello stesso modo. E il costo di un medico specialista convenzionato andrà uniformato. Non più un'Ulss che lo identifichi come dipendente, e un'altra che lo piazzhi nel capitolo "Acquisto prestazioni".

Insomma si unificano criteri e modalità per riuscire a decrittare i bilanci e avere subito

un reale quadro di insieme. Idem per gli investimenti. Coletto si attende una proposta unica. Oggi le Regioni seguono strategie differenti. La Lombardia, ad esempio, centralizza gli acquisti di grandi attrezzature e le spese per lavori straordinari con un metodo non condiviso da tutti, perché se garantisce il massimo controllo può deresponsabilizzare i direttori generali. L'Emilia Romagna consente alle aziende di accendere mutui. Altre Regioni impegnano finanziamenti propri.

Nel Veneto, la messa in discussione dei *project financing* e l'impossibilità da parte delle Ulss di pagare una *tac* o una risonanza con risorse proprie rendono urgente la ricerca di un modello diverso in grado di rispondere alle esigenze.

Le due commissioni concluderanno il lavoro entro gennaio. Poi l'assessore sottoporrà le proposte alla giunta. «Con il libro bianco delle Ulss e il piano socio-sanitario - dice Coletto - anche questo genere di omogeneizzazione diventa parte di una riforma generale con cui costruiremo la nuova sanità del Veneto». ♦